

FOCUS Cartoline di Natale 2020

Per fare un albero di Natale
ci vogliono tre cose:
*gli ornamenti,
l'albero
e la fede nel futuro.*

Proverbio Armeno

AUGURI
dal Presidente
e Consiglio di Amministrazione

Sommario

Focus CARTOLINE DI NATALE 2020

Momento di auguri, di abbracci e di speranza

Pag. 2

Rubrica "Lo sai che"

La camera degli abbracci

Pag. 15

Camera di bio-contenimento a pressione "negativa"

Pag. 18

NATALE

momento di auguri, di abbracci e di speranza

Siamo, ormai alle soglie del "Natale... un Natale ai tempi del Covid-19".

Il 25 dicembre si avvicina e le misure stabilite dal governo per raffreddare la curva epidemiologica ci ripetono, a mo' di parole d'ordine: "prudenza, distanziamento e minor numero di contatti possibili".

I media riportano, sottolineano, ribadiscono, con frasi più o meno drastiche, il concetto che quest'anno ci aspetta un:

- "Natale diverso, solo con i parenti più stretti"
- "non un Natale solitario, le famiglie possono riunirsi, ovviamente suggerite molte restrizioni"
- "un Natale che vede sconsigliate rimpatriate allargate a tutti i parenti, ma solamente a quelli di primo grado, fratelli e sorelle"

Insomma... un Natale nello spirito della rinuncia, in attesa del prossimo, 2021, certamente migliore o, come si auspica, "ritornato alla normalità".

Il Governo lotta per trovare un compromesso tra, salvaguardare quel che resta della nostra economia, proteggere la sanità e le persone più fragili: GLI ANZIANI, soprattutto se residenti in comunità chiuse, le RSA.

In tutto questo, intanto, i nostro ospiti, tornano ad essere separati dai loro affetti, infatti, date le norme per le Residenze per Anziani, per Natale:

- non saranno possibili pranzi e/o cene con i parenti
- non sarà possibile ricevere i famigliari per uno scambio di doni
- non sarà possibile realizzare i tradizionali Mercatini Natalizi all'interno delle Residenze
- non vi saranno attività con i volontari per la realizzazione degli addobbi
- non potrà essere celebrata, nella Chiesa della Residenza di Occhieppo Inferiore, la MESSA DI NATALE con la consueta presenza degli Alpini per la distribuzione di vin-brulè e panettone

Perciò abbiamo pensato di utilizzare questo numero di CERINOTIZIE NATALIZIO, per uno scambio di saluti, frasi, disegni, immagini di augurio tra i nostri residenti ed i loro congiunti o indirizzati a tutti.



GRAZIE A TUTTI VOI PER AVER ADERITO CON ENTUSIASMO ALL'INIZIATIVA

a mamma Maria da Maria



Cara mamma,

mi manchi tanto, mi manca il tuo sorriso, i tuoi abbracci, il tuo affetto, e con l'avvicinarsi del Santo Natale lo sento ancora di più.

Ricordo con commozione le serate passate insieme a giocare alle carte e a guardare la tv, vorrei tanto poterlo fare ancora.

Voglio farti tanti auguri, ti mando un forte abbraccio e ti prego resisti, tieni duro finché tutto questo non sarà passato e potremo tornare ad abbracciarci di nuovo.

Tua Tata





“Non è un virus
né la distanza che può separarci,
l'amore è più forte di tutto”

a nonna Silvana
da Beatrice

A tutti i nostri auguri di Buon Natale

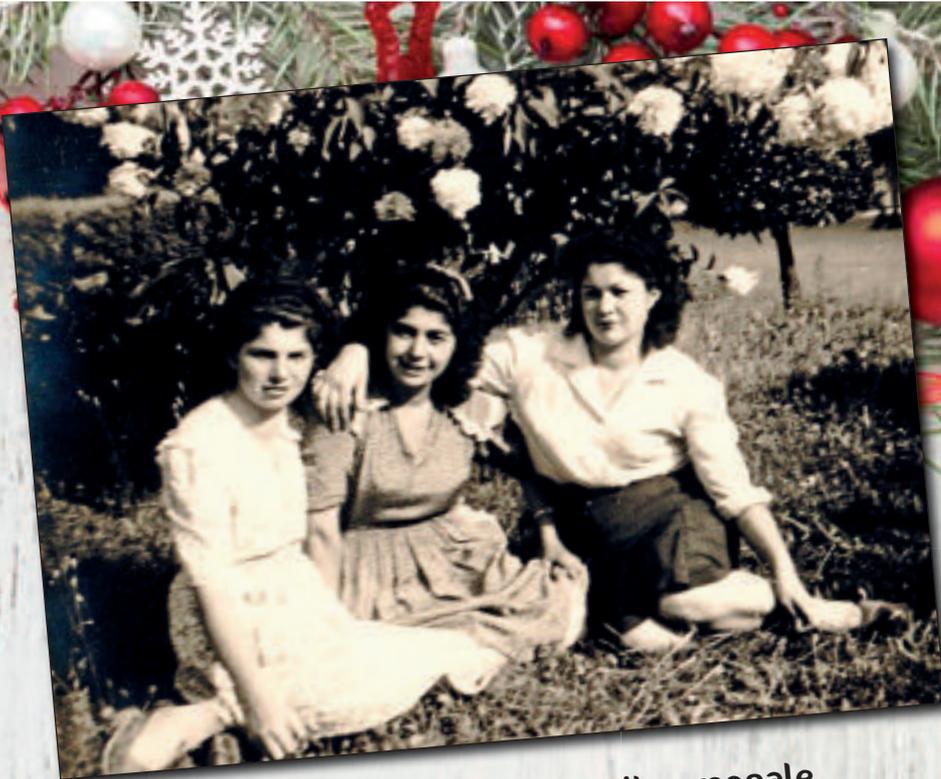


a nonna Giulia da Davide con Matteo



**BUON NATALE
NONNA GIULIA**

**BUON NATALE
A TUTTI
DA MATTEO**



Un grande ringraziamento a tutto il personale

**alle sorelle
Paolina,
Eugenia
e Pierina**

da Marta Rosa e Milena

a babbo Raffaele
da Luca, Antonella e Matteo



Torni indietro, riavvolgi il nastro.

Uno sguardo ai ricordi e a quello che è stato:
alle vacanze, ai viaggi in macchina,
a Lucio Dalla alla radio, alle marce dell'Alfa Romeo 156,
al calcio, alle pesetas spese per un Gameboy
sulla costa del Sud della Spagna, ai tuoi baffi brizzolati,
alla Sicilia, agli abbracci, all'Inter, alle partite,
a Sorondo, Gresko e Georgatos, al 5 maggio 2002,
alla Cossatese, alla fabbrica, alle parole espresse,
all'amore.

Quei ricordi li tocchi, li senti, li vivi.

Il nastro finisce, ma puoi sempre tornare indietro
e toccare, sentire e vivere tutto quanto
ogni volta che vuoi.

Ti basta solo riavvolgerlo e ci ritrovi, come sempre,
in sincronia, tra un battito e l'altro dei nostri cuori.

Caro Papà, Nonno, Nonno Bis,
 questo sarà il primo Natale in cui, purtroppo,
 ti avremo lontano, almeno fisicamente, da noi.
 Vogliamo però farti sapere che sei sempre
 nei pensieri di noi tutti:
 di noi figlie per cui sei una presenza importante
 e irrinunciabile, dei tuoi nipoti, grandi e piccoli,
 che sono cresciuti giocando con te e imparando da te
 le cose importanti della vita.
 Sei per tutti noi maestro di dedizione per la famiglia,
 di pazienza e di tenacia e aspettiamo ogni giorno
 le tue telefonate mattutine e serali per sapere
 che stai bene e ci pensi.
 Il più grande regalo che vogliamo farti per questo
 Natale è fatto dall'unione di tutti i nostri cuori
 con il tuo perché si generi una corrente ininterrotta
 di affetto infinito.

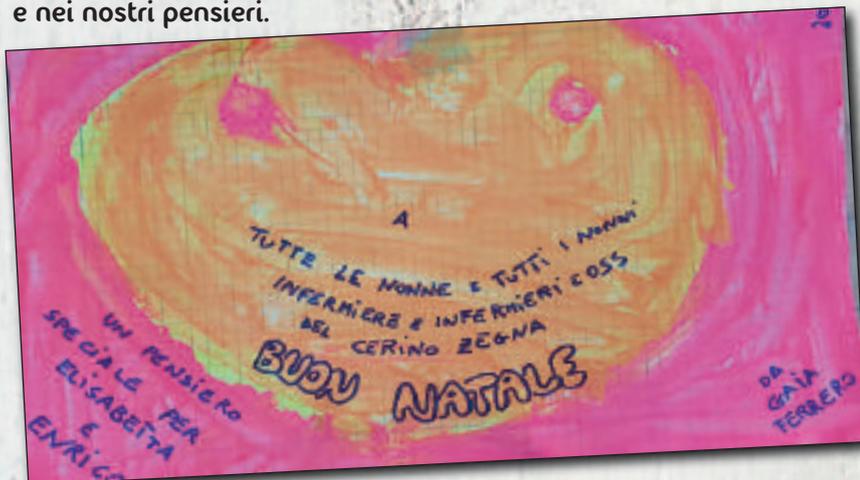
a papà e nonno Serafino
da Marina
con Sara 5 anni e Eli 2 anni



Ti vogliamo tutti un mondo di bene,
 tanti cari Auguri la Tua Famiglia

da Roberta con Gaia

È difficile avere i nonni così irraggiungibili ed è importante
 far sentire loro che comunque sono nei nostri cuori
 e nei nostri pensieri.



Gaia, ha realizzato con il cuore! questi disegni per il nonno.



A presto Roberta

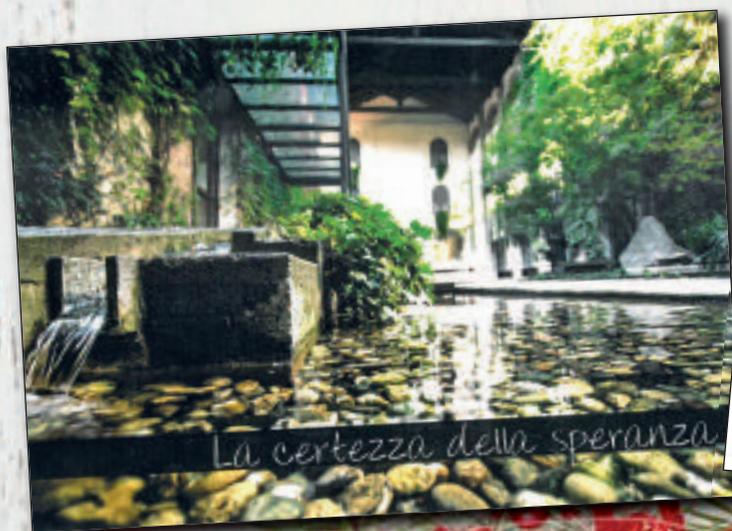
Ringraziamo di cuore la grande Famiglia del Cerino Zegna che ti ha accolto e ti cura ogni giorno come noi non sapremmo fare meglio. Un pensiero particolare all'infermiera Elisabetta, che fa le veci di noi figlie seguendo i tuoi passi in ogni momento. **A tutti i nostri auguri di Buon Natale**



a Gabriella
da Alberto, Domitilla e Luisa

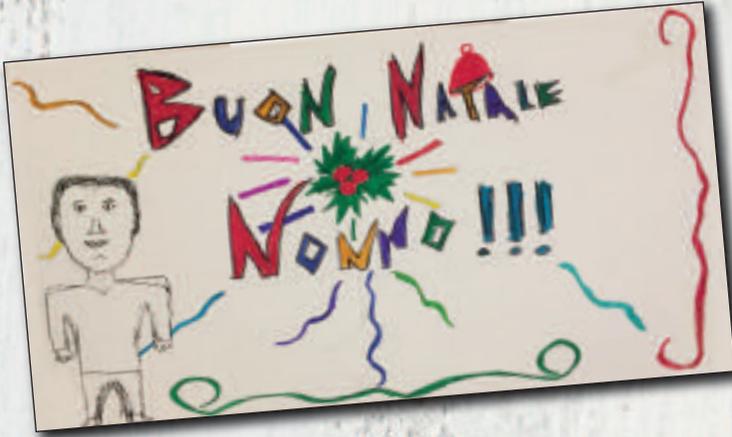
a Lucia
da Famiglia con disegno di Gregorio per la nonna-bis

In questo difficile momento di pandemia, dove le parole hanno un peso enorme, noi vogliamo semplicemente augurare a voi tutti di trascorrere un sereno Natale e ringraziarvi per tutto quello che fate per i nostri cari, nella speranza di poterli riabbracciare presto.



a papà e nonno Gino da Nicola con Gaia e Marco

Ciao Pà, sono tuo figlio Nicola, non ci vediamo da troppo tempo e mi manchi, soprattutto nel tuo ruolo di "Nonno" con i tuoi nipoti Gaia e Marco.
 Purtroppo per troppi motivi non riesco a vederti di persona per il momento, oltre al mio saluto ti dico che a settembre a Molina ho incontrato lo Zio Silvano (tuo fratello): mi ha detto di prenderti per un braccio e di darti uno scossone ... per farti riprendere, lui lo vorrebbe fare.
 Appena ti incontro di persona lo faccio io per lui!



dedica di Gaia: "siamo io mamma papà e Marco al mare, io ho i braccioli!"

Giao,
 Ciao ... dico a te, si m'è pupo a te.
 Tu che te stai chiacchiando chi' naso, lo sai
 un cuore a me non scordi bene.
 Ricordi il mio sorriso la mia voce me fai
 un po' di confusione. Ma un ricordo io per
 tutti e due, un ricordo bello di te e di tutti
 le cose che abbiamo fatto insieme e so che se
 una bella, brava persona. So che ti piace passeggiare
 in montagna, in boschi, sulla neve. Ti piace stare
 in compagnia ma anche da solo. Tra un po' sarà
 Natale, una strana Natale quest'anno, un anno il Dio

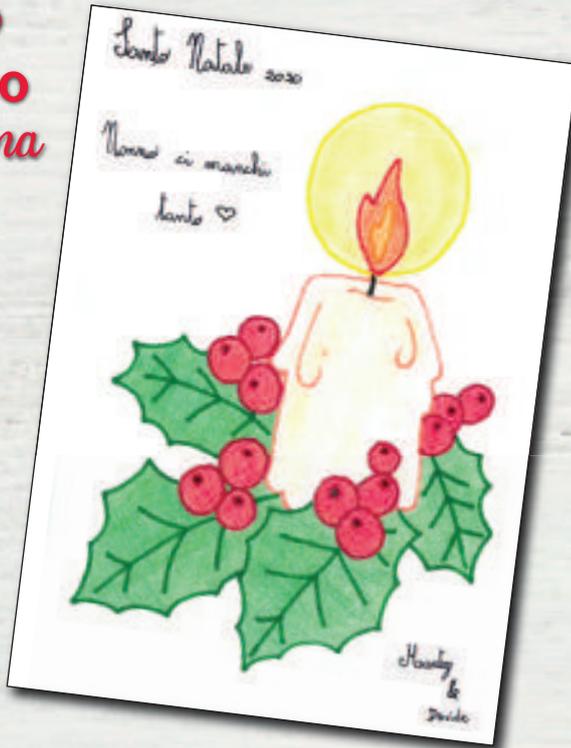


a Gino



che ha messo alle prese tutto il mondo per una
 strana malattia, un virus che si diffonde in
 casa nelle solitudini per la paura di ammalarsi o
 di fare ammalare altri. Questo Natale non lo
 faremo insieme e sarà la prima volta che quando
 ci conosceremo. Ma non importa!!! Noi ci vestiamo
 e ci abbracceremo appena sarà possibile e saremo
 felici di stare insieme anche se non sarà Natale
 per ora ti faccio tanti auguri, anzi tutti gli auguri
 famigliari ti mando tutti auguri di
BUON NATALE 2020 !!
 Tanti. Baci e Tanti. Abbracci.

**a nonno
Agostino
da Martina
e Davide**



A Mariangela

Cara Mariangela, come è bello venire a trovarci, graziosa immagine di Primavera. A nulla serve sfogliare la margherita, io so che ti amo.

Cara Mariangela, la tua bella voce si fa sempre più lontana. Giove da giorni, ma te dai scacco matto al dolore.

**a Mariangela
da Gianni**



Il destino ci ha uniti, ma ora il destino ci sta separando. Ma l'Amore resta.

I miei pensieri corrono a te che mi guardi sorridendo. Pensi forse al tuo Gianni che ti stringe ancora tra le braccia? Anch'io penso e il calice amaro scende nell'anima.

Il tuo Gianni

alla Famiglia Cerino da Manuela e Famiglia

Ciao a tutti!
Volevamo fare tantissimi auguri a tutti di Buon Natale.

Un bacione a tutti

Anonimo

Sono 6 anni che la mia mamma è ospite di questa struttura. Ringrazio infinitamente la direzione e tutto il personale responsabile per il coordinamento e il funzionamento. Ho conosciuto molti operatori e infermieri, personale eccezionale, attento alla salute e ad ogni esigenza degli ospiti. Anche in questo periodo difficile ho trovato molta collaborazione e nonostante la lontananza fisica dalla mia mamma, sono profondamente convinta che l'affetto che dedicavo lei, nei nostri incontri, è sostituito dalle cure premurose degli operatori. Voglio mandare anche un messaggio a tutti i familiari che hanno dovuto appoggiarsi a questa struttura nel periodo del Covid e hanno dovuto subire il distacco fisico dai loro congiunti. Voglio rassicurarli che nulla manca ai loro cari sia dal lato affettivo che dal lato assistenziale.

Auguri e buon Natale a tutti

da Lucia

Vorrei fare gli auguri a tutti, ospiti ed operatori: è un periodo difficile, ma possiamo vedere i nostri cari una volta alla settimana anche solo per mezz'ora, grazie al lavoro di tutti che li accudite e siete diventati la loro famiglia.

Tanti auguri a tutti per un sereno Natale anche se lontano dai propri cari.

Vorrei mandare un augurio anche a mio papà Angelo:
"Ciao papà, questo Natale ci regala lontananza, ma non dal cuore. Io, mamma e Franco ti siamo sempre vicino, ti pensiamo sempre e ti vogliamo tanto bene.

Un caldissimo abbraccio ed un grande bacio

à nonna Lilly da Monia

Un piccolo contributo per fare gli Auguri alla nostra Lilly che quest'anno non potremmo darle neanche un abbraccio... ma siamo sereni perché abbiamo constatato che è in buone mani... un grazie di cuore a tutti voi che vi prendete così bene cura di LEI



à Rosanna da Giulio Giuseppe e Elena

Auguri affettuosi alla mia cara moglie Rosanna che mi manca tanto, auguri a tutti gli ospiti del Cerino Zegna e a tutte le Persone che ci lavorano con dedizione.

IL PETTIROSSO

Nella stalla dove dormivano Giuseppe, Maria e il piccolo Gesù, il fuoco si stava spegnendo. Presto ci furono soltanto alcune braci e alcuni tizzoni ormai spenti. Maria e Giuseppe sentivano freddo, ma erano così stanchi che si limitavano ad agitarsi inquieti nel sonno. Nella stalla c'era un altro ospite: un uccellino marrone; era entrato nella stalla quando la fiamma era ancora viva; aveva visto il piccolo Gesù e i suoi genitori, ed era rimasto tanto contento che non si sarebbe allontanato da lì neppure per tutto l'oro del mondo.

Quando anche le ultime braci stavano per spegnersi, pensò al freddo che avrebbe patito il bambino messo a dormire sulla paglia della mangiatoia. Spiccò il volo e si posò su un coccio accanto all'ultima brace.

Cominciò a battere le ali facendo aria sui tizzoni perché riprendessero ad ardere.

Il piccolo petto bruno dell'uccellino diventò rosso per il calore che proveniva dal fuoco, ma il pettirosso non abbandonò il suo posto. Scintille roventi volarono via

dalla brace e gli bruciarono le piume del petto ma egli continuò a battere le ali finché alla fine tutti i tizzoni arsero in una bella fiammata.

Il piccolo cuore del pettirosso si gonfiò di orgoglio e di felicità quando il bambino Gesù sorrise sentendosi avvolto dal calore.

Da allora il petto del pettirosso è rimasto rosso, come segno della sua devozione al bambino di Betlemme.

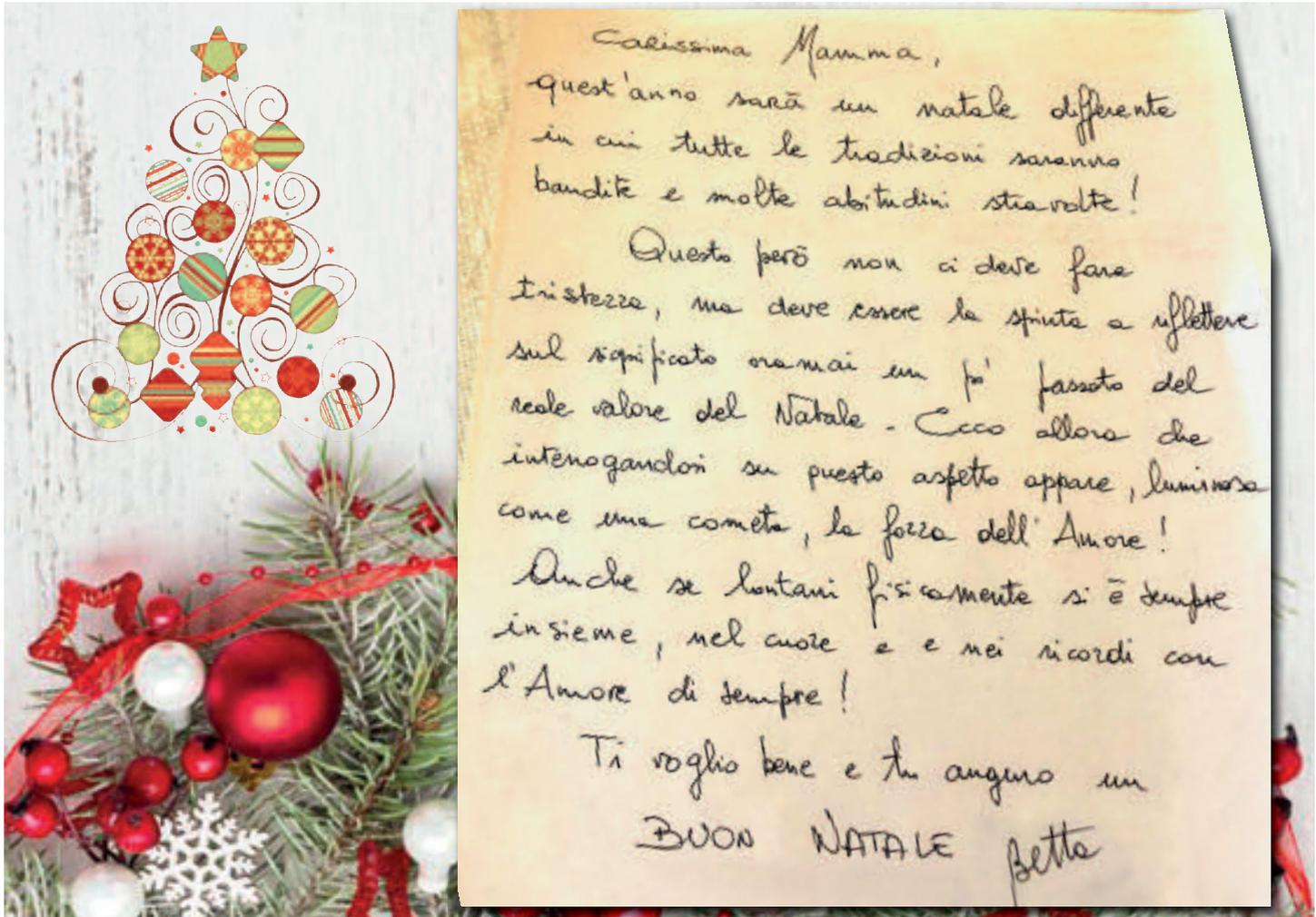
Il dono di un cuore generoso Gesù è nato nella povertà, tra gente semplice. Il racconto suggerisce che anche il piccolo pettirosso rappresenta una virtù particolare: la generosità, il sacrificio anche a costo di pagare di persona.

La lettura di questo racconto mi ha fatto pensare alla generosità con cui nei mesi passati la Direzione e tutto il Personale del Cerino Zegna hanno operato a favore dei nostri cari, in condizioni di estrema difficoltà, fatica e tensione emotiva. Colgo l'occasione per ringraziare tutti sentitamente con riconoscenza e con auguri di ogni bene.

Un grazie particolare al Personale del MARS che abbraccio con affetto, come spero faccia ancora talvolta Rosanna.



**a mamma Carla
da Elisabetta**



Carissima Mamma,
 quest'anno sarà un natale differente
 in cui tutte le tradizioni saranno
 bandite e molte abitudini stravolte!
 Questo però non ci deve fare
 tristezza, ma deve essere la spinta a riflettere
 sul significato ormai un po' fassato del
 reale valore del Natale. Ecco allora che
 interrogandoci su questo aspetto appare, luminosa
 come una cometa, la forza dell'Amore!
 Anche se lontani fisicamente si è sempre
 insieme, nel cuore e nei ricordi con
 l'Amore di sempre!
 Ti voglio bene e tu auguro un
BUON NATALE Betta



Un abbraccio da lontano Buon Natale!

a nonna Teresa
da Maria



Cara nonna Teresa,
quest'anno si sta rivelando più difficile di quanto tutti pensassimo, sembra che ci sia solo un elenco di cose che mancano del poco che già avevamo di te, visto quello che la tua brutta malattia ci ha portato via. A Natale ci mancherà: il non poterti abbracciare, il non poter cantare insieme le canzoncine che ti fanno brillare gli occhi, il non poter guardare il tuo sorriso stupito quando veniamo da te.

Abbiamo fatto un esercizio importante perché a Natale non bisogna pensare a quello che manca, ma all'amore che ci circonda e noi lo abbiamo nel tempo passato con te. Questo Natale nei nostri pensieri ci porterà tanti ricordi dei giorni bellissimi che abbiamo vissuto insieme a te. I giochi nel tuo giardino, le gite in macchina quando ci portavi ovunque, il "mare dei nonni" dove tutto era permesso, i tuoi abbracci e i tuoi baci, la tua capacità di farci sentire amati e al centro del tuo mondo, la gioia che provavi nel vederci e che ancora ritroviamo nel tuo sorriso stupito.

Anche se non possiamo abbracciarci l'amore resiste ovunque e comunque e quindi noi te lo trasmettiamo sapendo che tu sicuramente lo sentirai dentro di te.

Pietro, Giacomo, Adele con mamma, papà e zio Matteo

a Claudia da Domenico

Un altro anno lontano da te

Un altro anno lontano da te e volato via
 Tristezza e nostalgia mi fanno compagnia
 Anche se so che in buone mani sei affidata
 Mi guardo intorno e vuota è la mia giornata
 Quest'anno bisestile ci ha davvero prostrati
 Anche gli affetti più cari ci sono contingentati
 Il mio abbraccio per te da marzo può essere
 solo virtuale
 O affidato al Cerino e alla sensibilità del
 suo personale
 Lontano sei cara Claudia, ma con me sempre
 Perché la tua presenza è qui nella mia mente
 Sto imparando ad accettare il triste destino
 In questo mi ha aiutato tutto lo staff del Cerino
 Sono persone eccezionali e ricche di cuore
 Con serenità posso affidarti alle loro cure
 La vita in famiglia non riesco più a gestire
 Per la mia incapacità nel saperti accudire
 Mi hanno costretto ad una scelta mai voluta
 Allontanarmi da te mia cara moglie amata
 Saranno già tre anni alla prossima primavera
 È un'assenza che sempre pesa mattina e sera
 Scrivo qui in rimà questi miei tristi pensieri
 Vagando con la mente ai nostri trascorsi ieri
 Nutrendo l'illusione in futuri migliori domani
 Sapendo però che mi sfuggiranno dalle mani
 Mentre il Natale sta bussando alle porte
 Che ti Amo Claudia lo voglio gridare forte
 Ringraziando in questa nostra triste congiuntura
 Tutte le belle persone che di te si prendono cura
 Augurando a loro ed ai familiari e ospiti del Cerino
 Di ritrovare sempre in po' di serenità sul loro cam-
 mino.
 Confidando che nel nuovo anno che sta per arrivare
 potremmo di nuovo i nostri cari forte,
 forte abbracciare

Finalmente ti ho vista sorridente

Finalmente ti ho vista sorridente e serena
 In quell'attimo il mio cuore non era in pena
 Ma è un attimo fuggente che futuro non ha
 Giusto il tempo di ricordare la tua solarità
 In questo afoso mattino d'estate bisestile
 Il nostro destino amaro ci fa ancora soffrire
 Ti ho sfiorato una mano e tanti baci ti ho mandato
 Che con qualche incertezza
 in parte hai ricambiato
 Divisi da quella rete che si è fatta prigione
 Nel cuore ho soffocato una forte emozione
 E quei pochi minuti che ti ho avuta accanto
 È stato un regalo anche se poi ho pianto
 Ora sto qui seduto tra la solitudine e il verde
 Potrei avere tutto ma nulla ora mi serve
 Solo la tua presenza e una bozza di normalità
 Potrebbe riportare in me un po' di serenità
 Sorrido al pensiero di averti qui al mio fianco
 Mentre è la cagnolina sdraiata qui accanto
 Le nuvole minacciose hanno coperto il sole
 Scure come la tristezza che soffoca il mio cuore



Rubrica "Lo sai che..."

Alla Residenza Maria Grazia di Lessona, per gli ospiti, sarà un Natale diverso da come sono stati gli ultimi mesi. È stata allestita, la "Camera degli abbracci", grazie alla quale gli anziani residenti, potranno incontrare i propri cari e ristabilire con loro, dopo tanti mesi, un contatto fisico.

Che cos'è la "Camera degli abbracci"?

Si tratta di una struttura gonfiabile, montata su un pavimento in legno, suddivisa al suo interno, in due ambienti riscaldati, contraddistinti anche dalla colorazione differente. Nel primo ambiente, attraverso una porta che collega direttamente la camera con la casa di riposo, entreranno gli ospiti della residenza; nell'altro, accedendo invece dall'esterno, i loro parenti e amici.

Le due parti della camera sono divise da una separazione trasparente, in cui sono ricavate delle maniche che, infilandovi le braccia, permettono di abbracciare la persona che sta nell'altra metà della stanza, in sicurezza per quanto riguarda il contagio.



È la prima struttura del genere allestita nella nostra Provincia, una delle poche già operative in Piemonte, e, per questo bel regalo di Natale, ringraziamo il Rotary Club di Valle Mosso.

Giovedì 3 dicembre, presso la residenza Maria Grazia, si è svolta, nel rispetto delle prescrizioni anti contagio, una piccola cerimonia di donazione, a cui, hanno partecipato, per il Rotary di Valle Mosso, il presidente Silvano Esposito con i soci Fulvio Morezzi e Giuseppe Graziola; per la Fondazione Cerino Zegna la presidente Fiorella Rossi, la direttrice Paola Garbella ed il responsabile della Residenza Mauro Ramella.

"Camera degli abbracci"

Presenti anche i sindaci di Lessona, Chiara Comoglio, e di Cossato, Enrico Moggio, **che hanno dichiarato la Camera degli abbracci un grande aiuto per i parenti e gli ospiti, per i quali questo periodo non è stato assolutamente facile, sottolineando l'importanza di una struttura in grado di contribuire, in sicurezza, a sanare l'impoverimento emotivo provocato dalla situazione di paura legata alla pandemia.**

È, infatti, molto importante, negli incontri tra i parenti e gli anziani ospiti della struttura, garantire la possibilità anche di un contatto fisico, un abbraccio, che prima di questa tragedia abbiamo spesso dato per scontati, ma che, nell'emergenza, ci siamo resi conto di quanto fossero necessari, alla mancanza dei quali neppure la tecnologia, che ci consente di parlare a distanza, riesce a sopperire.



Un contatto che scalda il cuore e lascia un'impronta nell'animo, una testimonianza dall'animatrice ed educatrice della Residenza Maria Grazia.

"Dal lontanissimo mese di Marzo a oggi sono ormai trascorsi nove mesi, per tutti noi la vita è cambiata: improvvisamente e senza alcun preavviso ci siamo trovati a vivere e gestire situazioni nuove, assolutamente inimmaginabili e, certamente, per i nostri ospiti sono stati i nove mesi più lunghi e anomali della loro permanenza in struttura.

Operatori e infermieri, nei momenti più difficili di questa situazione, hanno sopperito alla mancanza di contatti tra gli ospiti ed i loro famigliari con telefonate e videochiamate, ben consapevoli dell'importanza, per gli uni e per gli altri, di avere notizie reciproche, di potersi comunque almeno vedere...

Fortunatamente verso la metà di maggio la situazione è migliorata e abbiamo potuto, finalmente, lavorare per ricostruire i contatti con i familiari, nel rispetto dell'incolumità degli anziani, dapprima con le visite "al cancello", successivamente con incontri in sicurezza negli spazi esterni della Residenza; abbiamo visto tanta commozione e sorrisi, **ma ancora negati gli abbracci.**

A fine settembre, con il sopraggiungere della stagione autunnale, le visite protette si sono svolte nella Cappella interna alla Residenza poi, con il salire dei dati sui contagi e l'obbligo di chiudere la Struttura per la seconda volta, nelle postazioni strutturate per le visite attraverso le vetrate.

Molti ospiti hanno apprezzato e accettato di buon grado questa nuova modalità, ma anche vedersi e parlarsi non è tutto... **mancano sempre gli abbracci.**

Mentre spiegavo il funzionamento della stanza alla Signora Ada, nostra ospite, anche il Signor Giuliano si avvicina dicendomi che aveva visto questo progetto in televisione e che era un'idea molto bella, subito Ada appare perplessa, così mostro alcune foto per spiegarne meglio l'utilizzo.

"Mi sembra una bella cosa, davvero la possiamo provare?", anche Ida si dimostra interessata, mi chiede come deve fare per andarci e se può chiamare la sua Paola per vedere come funziona.

Einstein affermava che il tempo è relativo e questa esperienza me lo ha confermato ampiamente... Infatti durante alcune visite avrei desiderato poter dilatare il tempo perché quando dovevo interrompere la conversazione per fissare l'appuntamento successivo mi sembrava di rompere un incantesimo, di intromettermi in un momento privato e prezioso. Nel caso di incontri con persone cognitivamente compromesse, invece, il tempo pareva scorrere molto lentamente ... quando l'ospite non riesce a comunicare e reagire ai nostri stimoli, quando la persona non riconosce i propri cari o addirittura non avverte la loro presenza, in quei casi il tempo sembra immobile. Alcuni figli o coniugi trascorrono venti o trenta minuti osservando impotenti, in attesa di avere un cenno di riconoscimento, uno sguardo, un sorriso, in quei momenti avrei desiderato un miracolo e quel miracolo certamente sarebbe stata la relazione, il contatto...

LA CAMERA DEGLI ABBRACCI.

Irene invece si dimostra un po' perplessa, le piacerebbe moltissimo abbracciare la figlia e le nipoti, ma non se la sente proprio con il genero...

"Abbiamo un rapporto diverso, non ci siamo mai abbracciati, ci rispettiamo, ma forse preferisco di no"... Mi rendo conto che l'abbraccio è un contatto molto intimo e la rassicuro dicendole che sarà lei a dirmi a quali familiari proporre l'incontro.

È dello stesso parere anche **Barbara** che non riesce a trattenere l'emozione e le lacrime, "È una iniziativa meravigliosa, da quando è successo tutto questo, mi sogno il momento di poter riabbracciare i miei nipoti", mi rivela però che, oltre alle speranze che tutto torni alla normalità, ha anche molta paura, "È da tanto tempo che siamo chiusi e abbiamo bisogno di vedere i nostri nipoti e di stringerli, ma dobbiamo essere sicuri di non fare passi falsi, nei telegiornali dicono che a metà dicembre arriverà un'ondata fortissima", "Voi fate tante belle iniziative e dovete aver pazienza perché a volte noi non riusciamo neanche più a guardare la televisione, perché si vedono solo notizie tristi", a questo punto le mostro le foto della camera e la rassicuro sulla sicurezza del contatto e lei mi conferma "Hai ragione, è stata progettata bene, credo che la proverò anch'io".

Nel frattempo altre signore ci raggiungono e dimostrano il loro interesse per il progetto, "Guarda cosa si sono inventati!" esclama divertita **Zefarina**, "Anche a me piacerebbe provare", interviene **Antonella** "così mi abbraccio la mia Simona", così in breve tempo la mia agendina si riempie di nomi, di speranze e di curiosità.

Ma anche se sono ben contenta dell'esito di questo primo sondaggio il mio interesse si rivolge ai più fragili....

Tra le varie persone a cui ho pensato appena ho saputo che questo progetto sarebbe stato realizzato è la famiglia di **Marisa**, una signora molto affettuosa e affezionata alla propria famiglia, così appena possibile ho presentato il progetto alla figlia e al marito. Simonetta e la sua famiglia attendono sempre con ansia le visite programmate con la mamma alla quale sono molto legati; prima della chiusura delle R.S.A. lei era abituata a ricevere visite quotidianamente e sebbene i suoi canali di comunicazione si fossero indeboliti era in grado di riconoscere la voce del marito e dei figli già dal corridoio, inoltre Simonetta racconta che quando aveva iniziato ad manifestare i primi problemi di memoria, gli odori e i suoni erano diventati per lei molto importanti, così le carezze avevano preso il posto delle parole, sempre più difficili da esprimere. Attualmente Marisa ha problemi di vista e di ipoacusia e va stimolata spesso durante le visite, talvolta le sue caramelle preferite ci regalano un sorriso inaspettato e magari un saluto, altre volte invece non sortiscono l'effetto desiderato e Marisa sonnecchia durante la visita, il marito è un po' deluso, ma conosce bene la situazione e non insiste, per lui è sufficiente vedere che sta bene.

Simonetta ricorda perfettamente gli ultimi incontri

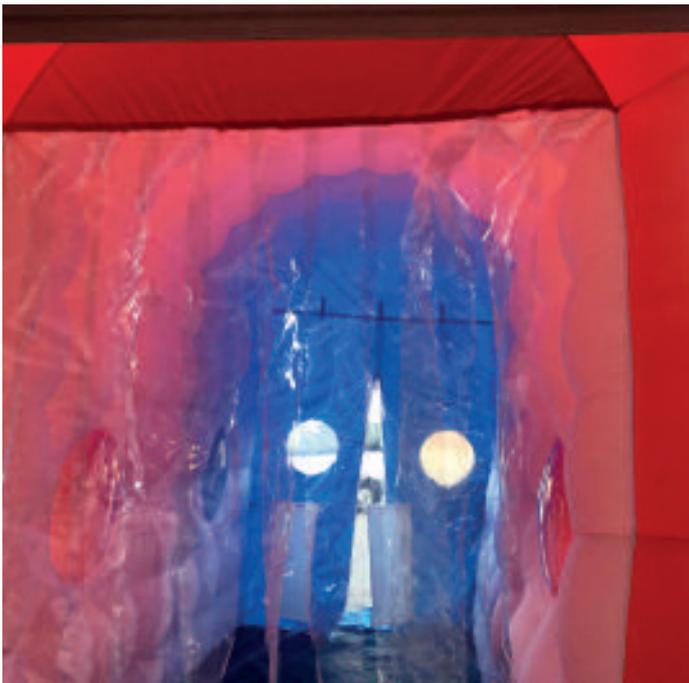
prima della chiusura *"Una delle ultime volte che abbiamo potuto stringere la mamma tra le braccia è stato il 16 febbraio quando, in occasione dell'ottantesimo compleanno, avevano festeggiato in struttura insieme a tutta la famiglia, era stata una bella festa. Per tutti noi era normale venire a trovare la mamma ogni giorno e soprattutto in questo momento che la vista e l'udito si sono ancora più indeboliti, l'unico canale che ci era rimasto era quello del contatto, secondo me la "Camera degli Abbracci" è un ottimo progetto, per persone come lei che necessitano di un rapporto più intimo. Lei non ha altri canali, forse la stanza degli abbracci può dargli degli stimoli, il nostro contatto è l'ultima cosa che gli è rimasta"*.

Un abbraccio è come un'impronta che lasciamo nell'anima di una persona e il ricordo del suo calore ci può scaldare il cuore per un tempo indefinito.

Robert Musil descrive bene questa magia:

*"Il linguaggio dell'amore
È un linguaggio segreto
E la sua espressione più alta
È un abbraccio silenzioso"*

Credo che non saremo mai sufficientemente grati per questa iniziativa al Rotary Club di Mosso, e vogliamo ringraziare in particolare il signor Fulvio Morezzi che si è fatto portavoce di un progetto importante e ha, ancora una volta, dimostrato la sua sensibilità per le iniziative socialmente utili.



Alle Residenze Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore Ines e Piera Capellaro di Mongrando

Questa iniziativa è stata molto apprezzata e ne è stata subito riconosciuta l'importanza per i nostri Anziani, tanto che la Fondazione ha ricevuto da due donatori, vicini alla realtà delle Persone Anziane istituzionalizzate e particolarmente sensibili:

**UNA CAMERA ABBRACCI
per la sede di Mongrando, per la quale**

**TUTTA L'AMMINISTRAZIONE, OSPITI,
FAMIGLIARI E PERSONALE RINGRAZIANO
GIANFRANCO DE MARTINI
per aver dato voce
a chi non ricorda più le parole**



**UNA CAMERA DEGLI ABBRACCI
per la sede di Occhieppo Inferiore per la quale**

**TUTTA L'AMMINISTRAZIONE, OSPITI,
FAMIGLIARI E PERSONALE RINGRAZIANO
ERICA POZZO
per aver dato concretezza a:**

Quella voglia
di venire da te
e abbracciarti.

"Camera di bio-contenimento a pressione Negativa"

Presso la sede di Occhieppo Inferiore della Fondazione Cerino Zegna,

**grazie al Global Service
dei Rotary Club di Biella,
Vallemosso, Valsesia, Viverone
in collaborazione con**

**Rotary Foundation e Rotary club partner
di Villefranche, Bambury
e Great Pacific di Taipei**

è stata installata una camera di bio-contenimento a Pressione negativa.

Si tratta di una realizzazione altamente innovativa, specie in una RSA, utile per la gestione in massima sicurezza di tutte le patologie infettive, permettendo un corretto isolamento, in ambiente protetto e sterile, e soprattutto garantendo protezione al personale che dovrà accedervi per l'assistenza.



Questa struttura converte una stanza in un ambiente sigillato completo, con lo scopo di isolare le persone infette o potenzialmente contaminate.

In questo modo consente al personale di fornire cure ed assistenza ai pazienti in sicurezza.

È una struttura multiuso e può essere utilizzata come:

- camera di isolamento infetta
- triage di isolamento
- camera di isolamento temporanea

È progettata per funzionare in sicurezza con set di allarmi e misuratori di pressione differenziale collegati sia alla camera che al sistema a pressione negativa. Una scheda di controllo consente di avviare e monitorare facilmente il sistema.

La "pressione negativa" si ottiene grazie ad un'apparecchiatura che richiama aria dall'interno verso l'esterno a basso e medio flusso, creando:

- se basso flusso, una depressione tra ambiente esterno ed ambiente interno, misurata in PASCAL (PA), di - 10 PA
- se medio flusso una depressione tra ambiente esterno ed ambiente interno, misurata in PASCAL (PA), di - 20 PA

È possibile, attivando un ulteriore interruttore, raggiungere alti flussi, fino a -50 PA.

L'aria interna alla camera, fuoriesce attraverso un filtro assoluto (EPA), collegato ad un motore, che permette la captazione di agenti microscopici dell'ordine di 1/5 micron.

A questa unità di grandezza, appartengono innumerevoli agenti patogeni, sia delle famiglie dei miceti, dei batteri, sia GRAM positivi e negativi, che virus.

Perciò la camera risulta adeguata alla gestione sicura di situazioni Covid positive, ma anche di infezioni tradizionali, quali klebsiella, enterococchi e micobatteri tubercolari.



ASPETTO INNOVATIVO

La parte più innovativa di questo progetto è rappresentata dalla possibilità di gestire, presso la Residenza, persone fragili, non assistibili al domicilio ma che non necessitano di un invio in urgenza all'ospedale, riducendo, così, la presenza di malati anziani e fragili in pronto-soccorso.

Diagolo surreale in una camera di biocontenimento

Dr Roberto Terzi

"Salve Signor Silvano, Come sta?"
"Bene ma... sono in paradiso ,vedo tutto bianco."

"No Silvano si trova in una camera speciale che noi medici chiamiamo di biocontenimento a pressione negativa. Si ricorda l'infermiera che le stuzzicava il naso con un bastoncino? Come lei altri duecento e più soggetti tra operatori ed ospiti della struttura. Ebbene solo lei è risultato positivo al coronavirus di cui si parla molto e si è meritato il premio di inaugurare questa meraviglia di tecnologia che ci è stata donata dai Rotary del Biellese.

"Ma io non mi sento male"

"Vero ma per noi lei è contagioso e quindi per qualche giorno resterà qui in questa camera con quel motore là fuori, silenzioso, che crea qui dentro una pressione atmosferica negativa impedendo che l'aria che lei espira, potenzialmente inquinata, si disperda in giro per la struttura se prima non viene filtrata.

"Chissà quanto costa"

Ecco il solito Biellese

"È cara, ma forse ho parlato troppo difficile, purtroppo sono un medico e non posso non darmi un poco di arie. Ho studiato tanto.

Questa camera ci servirà per i casi difficili per quegli agenti infettivi e contagiosi che sono tanti. Mi scusi sono ancora complicato, ma le garantisco che questa camera ci sarà proprio utile. La nostra è una comunità abbastanza grande."

"E io sono il primo a entrarci?"

"Esatto e verrà ricordato e questa diventerà la camera speciale del Silvano."

Mentre parlo guardo il Silvano che mi sorride e anche gli occhi sorridono ma la sua mente è entrata nel suo Paradiso. La sua malattia non è il Covid che sta affrontando marginalmente ma l'Alzheimer che lo devasta e i suoi momenti di lucidità, che ho fortunatamente colto nel dialogo, sono sempre più rari.

Goditi Silvano la tua notorietà locale, come fossi il primo argonauta. Guarirai dal Covid e chissà se qualche traccia nella mente rimarrà della camera speciale a pressione negativa.

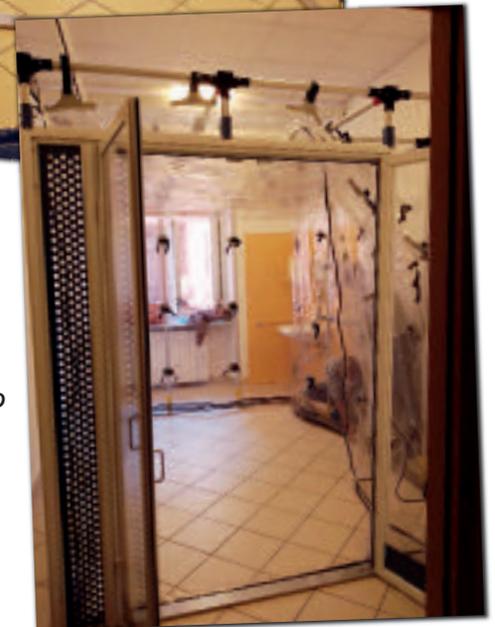
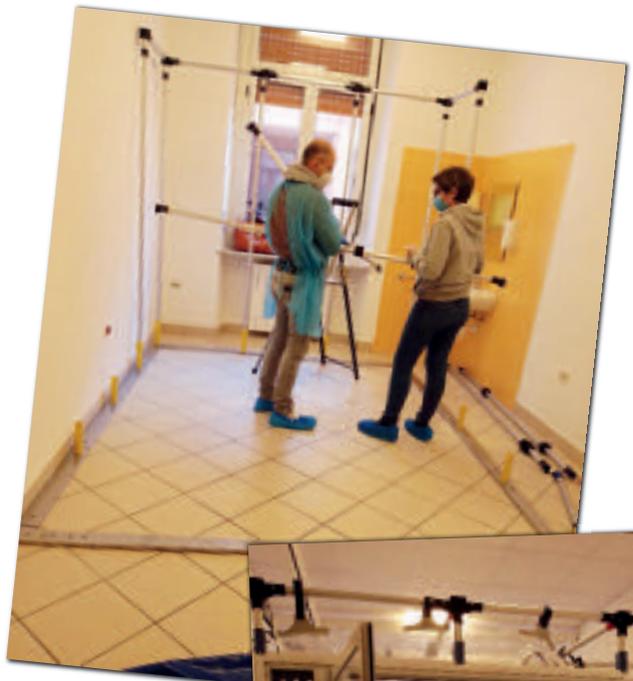
Per la realizzazione della "camera di biocontenimento a pressione negativa" la Fondazione Cerino Zegna, oltre ai Rotary Club, ringrazia per i contributi e la solidarietà dimostrata:

• **Banca Simeca di Biella**

- **Unione Industriale di Biella**
- **Singoli donatori, nel rispetto del loro anonimato**

Per presentare a tutto il Territorio Biellese, la concretizzazione di questo importante GLOBAL SERVICE, venerdì 11 dicembre si è tenuta, da remoto, una conferenza stampa, con presenti:

- Direzione Sanitaria ASL BI
- **Presidente e Segretario Rotary Club di Biella, Presidenti Rotary di Vallemosso e Viverone**
- **Presidente Commissione distrettuale Fondazione Rotary, Governatore Distretto 2031, Governatore incoming Distretto 2031, Assistente governatore**
- **Presidente e Direzioni della Fondazione Cerino Zegna**
- **Rappresentanti della Banca Simeca**



Camera di biocontenimento a Pressione Negativa della DITTA NOVAMEDISAN ITALIA s.r.l.

Disponibile sulla pagina della Fondazione <https://www.cerinozegna.it/>

Rubrica Donazioni (anno 2020)

Oblatori	Utilizzo	Euro
OBLAZIONI da privati N.N.	per emergenza COVID 19	9.480,50
MONTANARO MAURIZIA	per progetto fisioterapico	500,00
DI ARDUINO LORENZO	in ricordo della moglie Caterina	250,00
ZEGNA ANNAq	per acquisto lettini elettrici	2.500,00
Ass. VOLONT.AMICI DEL CERINO ZEGNA	per attività e emergenza COVID 19	8.000,00
OBLAZIONE	in ricordo del Sig. Giacomo G.	540,00
OBLAZIONE	in ricordo della Sig.ra Angela S.	582,83
DITTA MALVESTIO	per acquisto DPI	1.000,00
DITTA EB13 SRL	per emergenza COVID 19	1.000,00
DITTA AVIA SRL	per emergenza COVID 19	500,00
DITTA LAM SRL	per emergenza COVID 19	500,00
MARON POT	per attività di animazione	50,00
COMOGLIO LUIGI	in ricordo della Sig.ra Vaiva N.	100,00
FABIANI GIULIANA	per progetto clos lieu	3.000,00
BRAGAGNOLO ANNA MARIA	per emergenza COVID 19	50,00
OBLAZIONE.	in ricordo della Sig.ra Maria B.	52,00
OBLAZIONE	in ricordo della Sig.ra Maria R.	1.343,00
GARIZIO MARINA	per attività	400,00
I CONDOMINI	in ricordo di Maria B.	290,00
MAFFEO ALBERTO	in memoria del Sig. Giovanni C.	175,00
OBLAZIONE	in memoria del Sig. Amerigo Q.	1.562,00
FAMIGLIARI della Sig.ra Giovannina P.	per attività	608,70
ROTARY VALLE MOSSO	per acquisto DPI	5.000,00
GIANFRANCO DE MARTINI	per acquisto stanza degli abbracci Mongrando	2.500,00
ERICA POZZO	per acquisto stanza degli abbracci Occhieppo Inf.	2.500,00
ROTARY VALLE MOSSO	per acquisto stanza degli abbracci ed arredi Lessona	3.750,00
BANCA SIMETICA	per realizzazione camera a pressione negativa	12.000,00
TECNOMECCANICA BIELLESE	per realizzazione camera a pressione negativa	2.000,00
OBLAZIONI da privati N.N.	per realizzazione camera a pressione negativa	5.000,00
OBLAZIONI da privati N.N.	per realizzazione camera a pressione negativa	1.000,00

DONAZIONE LIBERA attraverso:

- **bonifico bancario a:**
"FONDAZIONE A. E. CERINO ZEGNA IMPRESA SOCIALE" IBAN IT 97 N 06090 44610 000010000839
 presso BIVERBANCA Agenzia di Occhieppo Inferiore
 CAUSALE: *oblazione per acquisto DPI*
- **direttamente on-line sul nostro sito: cliccando sul tasto "DONA ORA"**

Benefici fiscali

Si dichiara che questo Ente è un organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai fini della deduzione fiscale prevista dall'art. 13 del Decreto Legislativo 4/12/97 n. 460.